Presentazione della V edizione

Il rapido esaurimento della quarta edizione ha sollecitato il lavoro di aggiornamento finalizzato alla confezione di questa quinta edizione, nel corso del quale è ovviamente venuto in considerazione il dubbio se un'opera cartacea (che abbia un contenuto "enciclopedico" come quello che è presente nel Massimario) abbia ancora senso al cospetto dell'improvviso e impetuoso avvento dell'intelligenza artificiale.

Si è riproposto, in sostanza, quasi lo stesso dubbio che si ebbe, nel corso della preparazione della prima edizione, quando ci si chiese se l'allora ormai consolidata presenza della rete internet nella vita di tutti noi (e nell'attività professionale) e le ricerche che essa consente, rendesse inutile e superato un lavoro di collezione di orientamenti professionali.

La risposta è che, per ora, l'intelligenza artificiale non rende inservibile il Massimario: essa costituisce certamente uno strumento di straordinaria utilità, capace di accelerare le ricerche, di ordinare grandi quantità di informazioni e di offrire, in tempi assai brevi, una prima ricostruzione dei problemi sottoposti al suo esame. Tuttavia, proprio la sua modalità di funzionamento impone, allo stato, una particolare cautela. L'intelligenza artificiale, infatti, non sempre si limita a reperire e a restituire dati effettivamente esistenti, ma può elaborare risposte soltanto verosimili, attribuire a fonti reali contenuti che esse non possiedono e persino indicare documenti, pronunce o riferimenti bibliografici inesistenti. La plausibilità formale della risposta rischia, in questi casi, di occultarne l'inesattezza, rendendo talvolta difficile distinguere il dato autentico da quello semplicemente "inventato".

A ciò si aggiunge che nessun sistema di intelligenza artificiale è, di per sé, in grado di garantire il reperimento completo di tutto il materiale disponibile. Una parte delle fonti può non essere accessibile, non essere stata acquisita dal sistema, non essere correttamente indicizzata oppure non emergere nella risposta, pur essendo rilevante. Il risultato della ricerca dipende, inoltre, dalla formulazione della domanda e dai criteri, non sempre conoscibili, secondo i quali il sistema seleziona e organizza le informazioni.

Un'opera come il Massimario conserva, dunque, una funzione che non consiste soltanto nell'accumulazione di materiali, ma nella loro preventiva verifica, selezione, classificazione e sistemazione critica. Il suo valore non risiede unicamente nella quantità delle informazioni raccolte, bensì nell'affidabilità delle fonti, nella possibilità di risalire ai veri documenti originali e nella ricostruzione ragionata degli orientamenti, delle loro evoluzioni e dei loro contrasti. L'intelligenza artificiale può certamente affiancare questo lavoro e, in prospettiva, modificarne profondamente le modalità. Non può però ancora sostituire una raccolta costruita attraverso il controllo diretto delle fonti e destinata a offrire al lettore non una risposta meramente probabile, ma un materiale verificato, documentato e organizzato secondo criteri dichiarati.

Angelo Busani

Milano, 31 luglio 2026

© Wolters Kluwer Italia

272203_Terza_Bozza.indb 37 26/08/26 3:41 PM